

Il predestinato: vita di Pietro Bembo

L'articolo ripercorre la vita di Pietro Bembo, figura centrale del Rinascimento italiano, dalla nascita nella Venezia culla della stampa, attraverso i luoghi in cui maturò la sua carriera letterarie e le opere che lo resero celebre, fino alla consacrazione come cardinale e maestro delle lettere. Umanista, poeta, editore e teorico della lingua, Bembo incarnò l'ideale dell'intellettuale moderno, influenzando profondamente la cultura italiana tra Quattrocento e Cinquecento.

The article retraces the life of Pietro Bembo, a central figure of the Italian Renaissance, from his birth in Venice, the cradle of printing, through the places where he developed his literary career and the works that made him famous, up to his consecration as cardinal and master of letters. Humanist, poet, editor and language theorist, Bembo embodied the ideal of the modern intellectual, profoundly influencing Italian culture between the fifteenth and sixteenth centuries.

L'inventore del Rinascimento italiano

L'articolo traccia un profilo della figura eminente di Pietro Bembo, evidenziandone i meriti così come emergono dagli studi condotti tra Ottocento e Novecento dalla scuola torinese, in particolare da Vittorio Cian e Carlo Dionisotti, ai quali si deve la rivalutazione di questo grande letterato del Rinascimento italiano, il cui carattere aristocratico poco si combina con i gusti e i pregiudizi della nostra epoca.

The article traces a profile of the eminent figure of Pietro Bembo, highlighting his merits as they emerge from the studies conducted between the nineteenth and twentieth centuries by the Turin school, in particular by Vittorio Cian and Carlo Dionisotti, to whom we owe the revaluation of this great man of letters of the Italian Renaissance, whose aristocratic character does not combine well with the tastes and prejudices of our era.

Gli anni di svolta nella cultura del '500

Amico di Castiglione come dei maggiori intellettuali del suo tempo Pietro Bembo intraprende con le *Prose della volgar lingua* (e in realtà già con gli *Asolani*) una strada che non va assolutamente letta solo come una incessante ricerca di una unificazione-normazione linguistica italiana nel segno del fiorentino antico e dei suoi più grandi esponenti per la prosa e per la poesia (Boccaccio e Petrarca): questa impellente necessità che porta Bembo alle sue intramontabili esposizioni che determineranno di fatto la nascita definitiva di una lingua letteraria italiana è figlia di un tormento consapevole dei maggiori pensatori italiani. Ovvero il mondo è dei grandi imperi e di uno in particolare, quello di Carlo V, che ormai hanno posto, in pochi decenni, l'Italia ai margini della incidenza politica: Bembo, nel prendere atto di questo stato di fatto, cerca con la sua operazione legata alle *Prose* di trovare un punto residuo, una faglia di dignità per la civiltà italiana ricomponendone almeno una identità di lingua e di letteratura, nella consapevolezza che quel grande passato della cultura italiana non poteva che rimanere il segno ultimo ma indelebile di un Paese che gli imperi avevano ormai messo ai margini senza però poter scalfire la grandezza e l'eredità della sua civiltà.

A friend of Castiglione as well as of the major intellectuals of his time, Pietro Bembo embarks on a path with the *Prose della volgar lingua* (and in reality already with the *Asolani*) which absolutely should not be read only as an incessant search for an Italian linguistic unification-norming in the name of ancient Florentine and its greatest exponents for prose and poetry (Boccaccio and Petrarca): this pressing necessity that leads Bembo to his timeless expositions which will in fact determine the definitive birth of a language Italian literary literature is the daughter of a conscious torment of the greatest Italian thinkers. That is, the world belongs to the great empires and one in

particular, that of Charles V, which in just a few decades have now placed Italy on the margins of political impact: Bembo, in taking note of this state of fact, seeks with his operation linked to the *Prose* to find a residual point, a fault line of dignity for Italian civilisation, recomposing at least an identity of language and literature, in the awareness that that great past of Italian culture could only remain the final but indelible sign of a country that the empires they had now pushed to the margins without however being able to undermine the greatness and legacy of its civilisation.

La modernità di Pietro Bembo

La modernità del Bembo si manifesta nella sua anticipazione della critica delle varianti e nella ricerca di una purezza formale che concilia cristallizzazione del canone e vitalità della creazione. Il suo 'platonismo musicale' presenta analogie con le poetiche moderne, dal Simbolismo al 'petrarchismo ermetico', creando un ponte tra Rinascimento e modernità attraverso la sintesi di tempo ed eternità, assoluto poetico e realtà sublimata.

Bembo's modernity manifests itself in his anticipation of the criticism of variants and in the search for a formal purity that reconciles the crystallization of the canon and the vitality of creation. His 'musical Platonism' presents analogies with modern poetics, from Symbolism to 'hermetic Petrarchism', creating a bridge between the Renaissance and modernity through the synthesis of time and eternity, poetic absolute and sublimated reality.

Piratare le *Prose della volgar lingua*

La princeps delle *Prose* di Bembo venne subito 'piratata' da un'edizione identica nel formato, costellata però di numerosi errori di stampa. Essa si riconosce immediatamente per la correzione a stampa del refuso «altre» con «arte» (c. 42r). In realtà essa non dovette essere percepita come tale, al punto che alcuni personaggi illustri del periodo, quali il teologo Sisto Medici e l'umanista Fulvio Pellegrino Morato, possedevano proprio la contraffazione.

The first edition of Bembo's *Prose* was immediately 'pirated' by an edition identical in format, but riddled with numerous printing errors. It is immediately recognizable by the typo «altre» corrected with «arte» (f. 42r). In reality, it must not have been perceived as such, to the point that some illustrious figures of the period, such as the theologian Sisto Medici and the humanist Fulvio Pellegrino Morato, actually owned the forgery.

Il *De Aetna* e il *Sogno del giovane Pietro*

Il contributo esamina le primissime opere letterarie di Pietro Bembo, precedenti alla pubblicazione delle sue opere più famose. Si tratta del celebre dialogo *De Aetna* che compose al ritorno da due anni trascorsi in Sicilia per imparare il greco alla scuola di Lascaris, stampato da Aldo Manuzio nel 1496. L'edizione rappresenta uno dei prodotti più raffinati della stampa tipografica rinascimentale. Potrebbe però essere anteriore al *De Aetna* un brevissimo opuscolo di quattro fogli senza indicazioni tipografiche che trasmette una composizione in terze rime del giovane Bembo.

The contribution examines the very first literary works by Pietro Bembo, prior to the publication of his most famous works. This is the famous dialogue *De Aetna* composed after his return from two years spent in Sicily to learn Greek at the school of Lascaris, printed by Aldo Manuzio in 1496. The edition represents one of the most refined products of Renaissance typographic printing. However, a very short pamphlet of four sheets without typographical indications which transmits a composition in tercets by the young Bembo could be prior to *De Aetna*.

Bembo a Napoli nel primo Settecento

Tra i librai e tipografi attivi a Napoli all'inizio del Settecento spicca la figura di Felice Mosca, che stampò libri di grande raffinatezza, oltre alle opere più importanti di Giambattista Vico. Alla società

costituita da Mosca con Bernardo Michele Raillard, libraio di origine francese, dobbiamo la pubblicazione, nel 1714, di una nuova edizione delle *Prose della volgar lingua* di Pietro Bembo, con le *Giunte* di Lodovico Castelvetro, curata da Ottavio Ignazio Vitaliano. L'impresa editoriale, alla quale contribuì Ludovico Antonio Muratori, riveste una particolare importanza nell'ambito della bibliografia del Bembo.

Among the booksellers and printers active in Naples in the early 18th century, Felice Mosca stands out. He printed highly refined books, as well as the most important works of Giambattista Vico. The partnership Mosca formed with Bernardo Michele Raillard, a bookseller of French origin, resulted in the publication, in 1714, of a new edition of Pietro Bembo's *Prose della volgar lingua*, with the *Giunte* di Lodovico Castelvetro, edited by Ottavio Ignazio Vitaliano. This publishing venture, to which Ludovico Antonio Muratori contributed, holds particular importance in Bembo's bibliography.

Rime di lutto e consolazione

In quello straordinario laboratorio che è la lirica volgare del primo Cinquecento, la poesia del lutto consente la sperimentazione di un genere costantemente librato tra spazio privato e spazio pubblico, io e mondo, caducità e permanenza. Lutto e consolazione, occorre precisare, perché al di là del genere dell'epitaffio, non esiste praticamente esercizio lirico nel quale l'annuncio del lutto non venga seguito o da un argomento di consolazione, o dall'affermazione dell'impossibilità di un patteggiamento con il dolore.

In that extraordinary laboratory that is the vulgar lyric of the early sixteenth century, the poetry of mourning allows the experimentation of a genre constantly hovering between private space and public space, self and world, transience and permanence. Mourning and consolation, it is necessary to specify, because beyond the genre of the epitaph, there is practically no lyrical exercise in which the announcement of mourning is not followed either by an argument of consolation, or by the affirmation of the impossibility of a plea bargain with pain.

Bembo e la ciocca dorata di F.F.

L'articolo ricostruisce il mito della ciocca dorata che Lucrezia Borgia avrebbe donato a Pietro Bembo, conservata oggi presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano assieme ad alcune lettere inviate. A fare da sfondo la frenesia dei turisti inglesi, come Lord Byron, il poeta Hunt e Lady Blessington, di possedere qualche capello della rinomata ciocca. Ne emerge un quadro anche lugubre di un commercio tra eruditi dove i capelli di Lucrezia Borgia furono oggetto di scambio, furto, dono e vendita.

The article reconstructs the myth of the golden lock that Lucrezia Borgia supposedly gave to Pietro Bembo and is now preserved at the Biblioteca Ambrosiana in Milan, along with some of her letters. The backdrop is the frenzy of English tourists, including Lord Byron, the poet Hunt, and Lady Blessington, to possess a few strands of the renowned lock. What emerges is a grim picture of a trade among scholars, where Lucrezia Borgia's hair was exchanged, stolen, donated, and sold.

Pietro Bembo e Lucrezia Borgia

Con stile 'narrativo', il contributo ricostruisce i rapporti tra Pietro Bembo e Lucrezia Borgia, giovane sposa di Alfonso d'Este, futuro duca di Ferrara. Nell'ottobre del 1502 ella giunse presso la villa di Ercole Strozzi a Ostellato, nella pianura ferrarese, e tra gli ospiti c'era anche Bembo. Da questa coincidenza prende vita il quadro dell'incontro.

In narrative style, this article reconstructs the relationship between Pietro Bembo and Lucrezia Borgia, the young wife of Alfonso d'Este, the future Duke of Ferrara. In October 1502, she arrived

at Ercole Strozzi's villa in Ostellato, in the Ferrara plain, and Bembo was among her guests. This coincidence provides the framework for their meeting.